

VERBALE DEL CONSIGLIO DI FACOLTA` DEL 17 GIUGNO 1987

Il giorno 17 giugno 1987, alle ore 15,00, nell'Aula Magna della Facoltà, si è riunito il Consiglio di Facoltà per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

[OMISSIS]

Presiede il Preside, Prof. Marco Lippi; Segretario il Prof. Cesare Bisoni.

In apertura di seduta il Preside ricorda ai colleghi il decesso di Maria Gilda Cossarini. Il Preside invita il Prof. Gianni Ricci, che fu collaboratore ed amico della professoressa Cossarini, ad illustrarne l'opera e la figura. Il Prof. Ricci legge di fronte ai colleghi la commemorazione qui di seguito riportata:

"Vorrei in questa sede ricordare Maria Gilda Cossarini deceduta prematuramente il 5 giugno. Ho chiesto di poter essere io a svolgere questo compito perché ritengo che i rapporti professionali e personali mi legittimino a farlo.

Maria Gilda, laureatasi a Bologna in Scienze Economiche, ha ricoperto il ruolo di assistente di Matematica Finanziaria con il Prof. Varoli a Bologna. Durante questa prima fase di lavoro ha scritto alcuni interessanti lavori di Matematica Finanziaria ed Attuariale.

Nel 1968, anno di fondazione della Facoltà di Economia e Commercio, si è trasferita a Modena dove ha iniziato ad insegnare Matematica Generale. Numerosi colleghi qui presenti hanno avuto Maria Gilda come insegnante preparata e disponibile.

Nel 1972 ho avuto la fortuna di diventare suo assistente e fresco laureato in Matematica ho imparato cosa significa essere dall'altra parte della cattedra, cosa significhi insegnare ai giovani non per lo stipendio, ma per quella prerogativa educatrice che spesso tendiamo a dimenticare. I suoi consigli, le sue richieste erano sempre all'insegna della correttezza e dell'equilibrio; mai lei ha approfittato della sua posizione nei miei confronti. Mi ha aiutato nella ricerca e ha messo a disposizione le sue conoscenze per raggiungere assieme risultati che, a posteriori, posso tranquillamente giudicare importanti.

In quegli anni abbiamo scritto diversi libri di matematica per gli studenti della Facoltà e la sua precisione e pignoleria, unite alla conoscenza di ciò che serve agli studenti, ha permesso di rendere importante il prodotto finale. Abbiamo scritto numerosissimi articoli in collaborazione e senza la sua paziente opera, senza la sua attenzione ai particolari, le idee che nascevano dalle discussioni non si sarebbero pertanto concretizzate.

Durante la mia prima permanenza negli Stati Uniti si è sobbarcata un notevole impegno e con la discrezione che le era propria, tutto è parso normale e semplice.

Dal 1982, quando, cioè, la malattia ha incominciato a minare il suo forte fisico, Maria Gilda ha diminuito l'impegno nella ricerca per non intaccare le sue energie verso l'insegnamento, che riteneva suo compito principale ed essenziale.

La sua riservatezza ha fatto sì che nessuno, fino a pochi mesi fa, capisse la gravità del suo male, e alcuni di noi, certamente il sottoscritto, hanno frainteso il suo atteggiamento. La sua dirittura morale e la sua forza d'animo le hanno permesso, però, di essere coerente sino in fondo con la sua scelta di non far pesare ad alcuno i suoi problemi.

Quando ho saputo della partita di Gilda mi è venuto a mancare un punto di riferimento, una presenza importante per la mia vita e per la vita della Facoltà. Maria Gilda ha sempre dato la sensazione di essere

immortale, ha sempre dato la sensazione che il male non la potesse sfiorare, ha sempre dato, a dispetto della sua esile figura, la sensazione di essere fortissima e così è, perché il ricordo di lei non svanirà mai.

Tutti gli studenti, anche i meno attenti ai rapporti con i docenti, mantengono un ricordo bellissimo di lei: non esiste nessuno che possa esprimere un parere negativo sulla sua professionalità e disponibilità.

Purtroppo quando dal cielo cade la malefica polverina colpisce indistintamente giusti ed ingiusti e Maria Gilda era una persona giusta.

Vi invito a questo punto ad alzarvi in piedi e ad osservare un minuto di raccoglimento."

[OMISSIS]

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO
(Prof. Cesare Bisoni)

IL PRESIDE
(Prof. Marco Lippi)